

vaglio, da cui siete in salvo. Ogni desiderio che non sia casalingo si spegne; vi basta la casa: siete buon padre di famiglia per forza.

E però, disgrazia per disgrazia, tra la pioggia e la neve, io mi dichiaro per questa. La pioggia bagna ed inzacchera, converte in acquitrini e paludi le città e le campagne, ed in anatre le persone; ella è uno spettacolo umido e fuggitivo, che non può esser fermato da pennello nessuno, nè accende per nulla la immaginazione: l'acqua spegne ogni fuoco. La neve, fin ch'ella cade, è una cosa quieta, soave, che vien senza strepito, non s'infiltra nella persona, e scuotesi leggermente: i putti la salutano con un vella! vella! d'allegrezza, e il Borsato ne ha fatta più d'una bellissima tela.

Poi udite il proverbio, ma non badate alla rima: *Sott' acqua fame, e sotto neve pane*. Io me ne rallegro; certo quest'anno nuoteremo nell'abbondanza.

---